

stare e difendere i propri diritti sanciti dalla Costituzione della repubblica Italiana.

In parole povere noi siamo una classe, gli altri sono i "datori di lavoro" ; noi siamo in un rapporto di lavoro i lavoratori sfruttati non i Padroni. Credo che questi semplici principi dovrebbero essere l'asse portante del nostro fare Sindacato con l'UNICOBAS, quindi identificarsi con l'azienda dove operiamo, è un errore grossolano. Noi tutti siamo i lavoratori organizzati nell'UNICOBAS, un Sindacato di base che vuole difendere e progettare il futuro per noi ed i nostri figli positivamente e non abbiamo al centro il Profitto ma la Solidarietà e l'unità dei lavoratori.

Il momento di cambiare

Roberto De Maria

Tommaso Roberto De Maria nasce a Milano il 17 maggio 1968. Figlio di genitori messinesi migrati al nord per lavoro - padre infermiere alla Breda e madre sarta in casa - cresce a Cologno Monzese, città dormitorio dell'hinterland milanese.

Affascinato delle discipline economiche una volta conseguito il diploma di maturità di ragioniere, perito commerciale e programmatore si iscrive alla facoltà di Economia e Commercio dell'Università Bocconi di Milano. Per pagarsi gli studi lavora per oltre un decennio come insegnante tecnico-pratico di informatica gestionale presso le Civiche Scuole Serali del Comune di Milano e allo stesso tempo come responsabile amministrativo di una società che produce materiale elettrico. Sono questi anni segnati da esperienze importanti in cui lavoro e studio si intrecciano con la passione per il mare e la montagna, lo sport, i viaggi zaino in spalla, la musica rock, le amicizie, gli amori. Nel 1998 consegue la laurea in Economia Aziendale e assume il ruolo di direttore amministrativo e finanziario di un'importante editore di Milano, posizione nella quale si rende conto delle contraddizioni di questo capitalismo troppo poco attento alla buona organizzazione, orientato alla banalizzazione dell'uomo e del

lavoro, votato all'esaltazione del profitto eretto al rango di valore assoluto. Affamato di conoscenza decide di tornare sui banchi dell'università e, studiando di sera dopo il lavoro, si specializza in amministrazione e controllo di gestione presso la SDA, la Scuola di Direzione Aziendale della Bocconi. Intuisce che è giunto il momento di approfondire ulteriormente la conoscenza del sistema produttivo nazionale e si mette alla prova nel ruolo di consulente di direzione alle dipendenze di una multinazionale americana. Sempre in giro per l'Italia, da nord a sud scopre e conosce imprese di ogni specie, fino alla decisione di fermarsi a Milano dove esercita nuovamente il ruolo di direttore amministrativo e finanziario per una società attiva nel settore della pubblicità. Poi arriva l'offerta di collaborazione da parte di un'azienda italiana legata a un colosso multinazionale francese dell'energia, società per la quale lavora per due anni e mezzo occupandosi di finanza operativa, questa volta senza l'ausilio di collaboratori alle sue dipendenze. E' questa una storia lavorativa drammatica che finisce con la malattia e l'estromissione, dolorosa, dal proprio posto di lavoro.

Presidio alla Casa di
riposo di Busto Ar-
sizio





Assemblea Unicobas Scuola a Cinisello Balsamo il 27 settembre 2006 nell'aula magna della scuola Costa

Continua da pagina 2.. "Il momento di cambiare"

. Preciso, educato e attento ai doveri del corretto dipendente, lavora duramente per più di due anni in un contesto difficile finché ammalato, stanco e ormai non più in grado di tutelarsi con le sole proprie forze, si rivolge all'Unicobas Intercategorie. Nel frattempo studia la parte "nascosta" delle discipline economiche: la povertà dilagante, la sperequazione della distribuzione della ricchezza, il gigantesco mercato della dignità sottratta, l'oppressione delle periferie e dei loro abitanti disperati, il saccheggio delle risorse ambientali e di tutti i beni comuni, le vere ragioni della guerra permanente e preventiva. Per capire di più e vedere in prima persona il volto nero del neoliberalismo economico dominante, il 21 luglio 2001 sceglie di partire per Genova e partecipare alle manifestazioni popolari tenutesi durante il vertice del G8 e, nel 2002, sceglie di partire per il Chiapas (Messico) dove svolge l'attività di Osservatore volontario al servizio della "Terza Commissione Civile Internazionale di Osservazione dei Diritti Umani". In questa occasione visita le comunità indigene in resistenza, approfondisce la conoscenza dell'organizzazione e delle modalità di lotta pacifica del movimento indigeno chiapaneco e dell'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale (EZLN), partecipa alla stesura del rapporto finale della Commissione e alla sua divulgazione in Italia attraverso alcuni seminari e la pubblicazione di articoli sul web. A Cologno Monzese si impegna nella costruzione di un movimento permanente contro la guerra infinita, alla fondazione di un circolo di Legambiente per una città più sana,

pulita e a misura d'uomo e al potenziamento dell'Associazione Cultura Popolare (ACP), organizzazione di volontariato attiva nei quartieri popolari al fianco dei soggetti sociali oppressi quali i lavoratori, i giovani, le donne e i migranti. Sempre a Cologno, nel 2003 è tra i fondatori del Comitato per il SI al referendum per l'estensione dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, Comitato di cui assume il ruolo di presidente, coordinatore organizzativo e portavoce. Un po' alla volta si inserisce nel nostro Sindacato, frequenta la sede regionale, partecipa agli attivi e alle iniziative di lotta, affianca il legale nella stesura del ricorso di lavoro contro l'azienda sua ex datrice di lavoro e nella gestione della vertenza davanti al Giudice. Riesce anche a reinserirsi nel mondo del lavoro, seppure con un contratto da precario. Quando abbiamo saputo che il contratto di lavoro di Roberto stava per scadere gli abbiamo fatto una proposta, quella di diventare sindacalista di mestiere e di farlo per noi. Così all'inizio del mese di ottobre Roberto decide di schierarsi dalla parte giusta, la parte delle lavoratrici e dei lavoratori oppressi dal capitale, la stessa nostra parte. Nella sua scelta vi è la consapevolezza delle proprie radici e della propria identità, quella di un lavoratore cosciente dei propri diritti e di un uomo libero che lavora con impegno per cambiare l'esistente attraverso la forza della dignità, della conoscenza e della cultura.

Dal primo ottobre 2006 Roberto De Maria ha iniziato a dare il suo contributo alla nuova segreteria regionale Unicobas, lavorando a tempo pieno presso la sede regionale.

lavoratori ma da utilizzare per finanziare le "grandi opere".

sanità: Prevede l'aumento dei ticket a carico degli utenti e tagli alla spesa.

scuola: Non interrompe il travaso di risorse dalla scuola pubblica alla scuola privata e non affronta il problema del personale precario della scuola.

precarità: Non prevede nulla per arginare la precarietà subita da migliaia di lavoratori a causa della Legge 30 e del pacchetto Treu.

Enti locali: Riduce i trasferimenti dallo stato agli Enti Locali con la conseguenza che questi saranno obbligati ad aumentare le addizionali IRPEF. In pratica ci sarà un aumento delle imposte locali pagate soprattutto dai lavoratori a reddito certo, cioè i lavoratori dipendenti.

Privatizzazione dei servizi pubblici: La riduzione dei trasferimenti a favore degli Enti Locali determinerà una accelerazione dei processi di privatizzazione dei servizi pubblici locali. La conseguenza sarà l'aumento dei costi per gli utenti dei servizi e la riduzione della qualità dei servizi stessi.

Contro questa finanziaria ingiusta invitiamo i lavoratori alla mobilitazione e allo

SCIOPERO GENERALE

di 8 ore di tutte le categorie dell'industria ed enti locali della Lombardia, Piemonte e Veneto

Manifestazione del sindacalismo di base a Roma e su tutto il territorio nazionale il giorno 17 novembre

Sviluppi Unicobas Scuola a Cinisello Balsamo

Mercoledì 27 settembre 2006 presso la scuola Andrea Costa si è svolta per la prima volta un'assemblea sindacale del settore scuola dell'Unicobas a Cinisello Balsamo. Una sala affollata ha seguito ed è intervenuta. Davide Rossi, tra i responsabili regionali, ha illustrato le proposte del sindacato. L'Unicobas chiede che la scuola torni ad essere un'istituzione al centro della società, nella quale i cittadini vi si riconoscano e quanti vi lavorano vedano rispettata la loro dignità e la loro professione. L'Unicobas chiede l'uscita dal pubblico impiego che obbliga i lavoratori ad avere un contratto di natura privata e l'aggancio all'università con il ripristino di un contratto di natura pubblica. In merito alle affermazioni governative relative ad una presunta relazione di "10 studenti per insegnante" è stato sottolineato come, rispetto a qualunque altro paese europeo, vengano conteggiati gli insegnanti di sostegno e di religione, in più in questo calcolo non si considerano le classi da 27 e più alunni nelle grandi città e si inseriscono, invece, le moltissime scuole delle piccole comunità montane. L'Unicobas Lombardia ritiene che le piccole scuole debbano essere salvaguardate per garantire agli studenti di ogni comune di poter usufruire del diritto all'istruzione sancito dalla Costituzione Italiana. Nello stesso tempo, come in Francia e molte altre nazioni, chiediamo che al funzionamento di dette strutture (dai salari alla gestione degli immobili) vengano erogate al 50% dalle regioni. L'Altrascuola Unicobas auspica un sempre maggiore protagonismo di docenti e ATA e li invita a presentarsi per le elezioni sindacali. Resta inoltre a disposizione di tutti coloro che credono possibile una scuola partecipata e fondata sulla libertà di insegnamento e sulla libertà di apprendimento degli studenti.

Davide Rossi

La liberalizzazione in Italia

Andrea Carpita

E' ormai da molti anni che sentiamo parlare della *liberalizzazione* in molti settori dello Stato Italiano, Sanità, Telecomunicazione, ecc.. Voglio raccontarvi un episodio personale di vita comune, di com'è gestita la liberalizzazione in Italia. Circa due anni fa, ho sottoscritto un contratto con la rete di telecomunicazione *Fastweb*. Questo contratto mi permetteva, in base all'utilizzo che allora facevo della rete telefonica fissa, un risparmio economico. Da quando ho sottoscritto questo contratto non sono più stato, naturalmente, cliente *Telecom*. Ad oggi, sono cambiate le mie esigenze d'utilizzo della rete telefonica fissa, ed i gestori che in questo momento mi darebbero il servizio migliore al prezzo migliore, sono: *Vodafone*, *Tiscali* o *Tele2*. Mi sono pertanto informato su come potessi cambiare gestore telefonico e passare ad una compagnia più congrua alle mie esigenze. Ho contattato *Vodafone*, *Tiscali*, *Tele2* e tutti mi hanno risposto la stessa identica cosa: "Per passare alla loro compagnia deve essere un abbonato *Telecom*". Ho quindi scoperto che l'unico cambio che oggi come abbonato *Fastweb* mi è possibile effettuare è quello verso *Telecom*. *Telecom* una compagnia, economicamente parlando, che mi addebiterebbe dei costi uguali o più onerosi di *Fastweb*. *Telecom* una compagnia che mi farebbe pagare il servizio di attivazione, con cui sono obbligato a sottoscrivere un contratto che durerebbe almeno un anno prima di poterla nuovamente cambiare. Secondo tutto questo, mi nascono spontanee alcune domande, soprattutto adesso che di *Telecom* è sempre in prima pagina sui giornali:

"La liberalizzazione nella Telecomunicazione esiste? Allora perchè non sono libero di passare da una compagnia telefonica ad un'altra, senza dover passare per *Telecom*?"

"Il dover sottoscrivere, obbligatoriamente, un contratto con *Telecom* per un'anno, prima di poter scegliere una nuova compagnia telefonica, mi dà tanto l'idea di dover pagare una tangente a *Telecom*".

In che cosa consiste la "LIBERALIZZAZIONE" della telecomunicazione ?

Questo è solo un esempio di come liberalizzazione sia solo una parola che in Italia non ha il significato che ha nel resto del mondo.

Pubblicità



BIOH SRL
Via Pagano 31 20092 Cinisello
Balsamo (Mi) TEL 0266409001

**FILTRIAMO ACQUA
DA ACQUA POTABILE
A ACQUA PURA**



Produzioni cinematografiche tea-
trali televisive e radiofoniche

DE. CA via Folgarella 56 Ciampi-
no 00043 Roma

NOTIZIE IN PILLOLE

Sindacato in crescita

Nel mese di settembre sono aumentati gli iscritti al nostro sindacato, in particolare, a Milano nelle imprese di pulizie Pellegrini, B e B, Team Service, A. Z. (Ospedale Niguarda). Altro Importante settore di intervento è la sanità privata dove stiamo raccogliendo risultati positivi. Un caloroso benvenuto, naturalmente, a tutti i nuovi iscritti.

Formazione - attivo dei delegati

Nella giornata del 9 Novembre 2006 si terrà l'attivo dei delegati con all'O. d. G. lo sciopero generale del 17 Novembre 2006 e l'espansione del sindacato nelle province del Piemonte e del Veneto. Il 12 Dicembre si terrà l'attivo di formazione con dirigenti di due grosse società lombarde per verificare come si muovono i datori di lavoro nei confronti dei sindacati e dei lavoratori.

Vestiaro di lavoro in base alla legge 626/94

Dopo varie trattative durate una settimana, abbiamo raggiunto l'accordo con Co.Ge.Se / Profarco sulla parte normativa salariale. Ora il problema è il vestiario da lavoro, le scarpe antinfortunistiche previste dalla Legge 626/94 : una maglietta da lavoro costo 7 Euro a carico del lavoratore, Felpa costo 28 Euro a carico del lavoratore, i pantaloni, le scarpe antinfortunistiche ecc. ecc. sempre a carico del lavoratore. Siamo decisamente contrari e la Legge prevede che sia il datore di lavoro a fornire il materiale antinfortunistico a sue spese e non con i soldi dei lavoratori ! Chiediamo ai responsabili dell'Ospedale San Raffaele, che hanno seguito le trattative sindacali, se questo sia possibile. Diffidiamo la Cooperativa a trattenere in busta paga, le somme per il vestiario e poi verificheremo con ASL e l'Ispettorato del Lavoro se la Legge 626/94 sulla sicurezza del lavoro, viene rispettata.

Sciopero alla Sangalli

L'assemblea dei lavoratori della Sangalli Spa – Cantiere di Cinisello Balsamo - ha indetto uno sciopero per l'intera giornata di sabato 11 Novembre 2006. Lo sciopero viene indetto per l'attività antisindacali di Sangalli nei confronti del nostro sindacato e per l'utilizzo non idoneo di personale delle cooperative nella raccolta rifiuti.

Benvenuta!!

Nuovo acquisto per la nostra redazione: la dottoressa in psicologia Rosalba Gerli, che ha già collaborato con noi, entra ufficialmente a far parte del nostro gruppo di lavoro. Un caloroso benvenuto!!!

Proprietà: UNICOBAS Intercategorie nella persona del segretario Francesco Casaroli
Autorizzazione Tribunale di Monza del 08/06/06 n° 1859
Direttore Responsabile: Stefano Apuzzo
In Redazione: Silvia Casaroli, Gianni Stefan, Andrea Carpitta, Roberta Boccacci, Roberto Reyes, Francesco Casaroli, Giancarlo Pizzi, Rosalba Gerli.
Per Informazioni: giornaleunicobas@yahoo.it
Tel: +39 02 89059529
Fax: +39 02 89059587
Visitate il nostro sito www.unicobaslombardia.it

